

“Chiedete ai laici-laici, padri di famiglia, professionisti, impiegati, intellettuali, operai, di essere teologi, di **approfondire i contenuti della fede**, non per sfidare il mistero, ma semplicemente **per rendere più 'credibile' il mistero**, la fede all'intelligenza e alla ricerca razionale dei nostri figli, agli uomini e alle donne che frequentano le nostre università, i nostri studi professionali, le nostre redazioni, i nostri uffici, i nostri centri commerciali, i nostri bar caffè e pub, le nostre discoteche, le nostre panchine e i nostri muretti, le nostre metropolitane. Non aveva già pregato così, tanti anni fa, proprio Madeleine Delbrel? *E' più importante far conoscere ai vostri laici Emmanuel Mounier e la sua famiglia e fargli fare letture fondanti o esperienze forti di testimonianza, che fargli distribuire l'ostia consacrata*” (Paolo Giuntella, Strada verso la libertà).

“Credente non è chi ha creduto una volta per tutte, ma chi, in obbedienza al participio presente del verbo, **rinnova il suo credo continuamente**. Ammette il dubbio, sperimenta il bilico e l'equilibrio con la negazione lungo il suo tempo” (Erri De Luca, *Ora prima*).

“Presso la tomba di Ernst Bloch, il filosofo della speranza, sulla roccia che la copriva, c'era questa scritta: *denken heist uberschreiten* = **pensare significa oltrepassare, trasgredire, andare oltre**. Questa parola dà il senso della trasgressione a cui siamo chiamati pensando: non arrenderci all'evidenza, ma lasciarci inquietare dal paradosso della vita” (Bruno Forte e Vincenzo Vitiello, *La vita e il suo oltre*).

### **Preghiera conclusiva**

**Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,**  
che ravvivi in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere cristiani,  
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

**Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro,**  
allenato ad amare Dio, un cuore puro, che non conosca il male  
se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;  
un cuore puro, come quello di un fanciullo,  
capace di entusiasinarsi e di trepidare.

**Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,**  
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice,  
e chiuso ad ogni meschina ambizione, un cuore grande e forte  
ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire;  
un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio.

“*Perché siano una cosa sola*”

## **7 – la preghiera di Gesù per tutti noi**

*Giovanni 17,1-26*

### **Attendere la Parola**

Signore Gesù, amico e fratello, accompagna i giorni dell'uomo perché ogni epoca del mondo, ogni stagione della vita intraveda qualche segno del tuo Regno che invociamo in umile preghiera, e giustizia e pace si abbraccino a consolare coloro che sospirano il tuo giorno. Ogni età della vita degli uomini può celebrare la vita perché tu sei la Vita. Tu sai che la attesa logora, che la tristezza abbatte, che la solitudine fa paura. Tu sai che abbiamo bisogno di te per tenere accesa la nostra piccola luce e propagare il fuoco ce tu sei venuto a portare sulla terra. Riempi di grazie il tempo che ci doni di vivere per te! Signore Gesù, giudice ultimo del cielo e della terra, vieni! La nostra vita sia come una casa preparata per l'ospite atteso, le nostre opere siano come i doni da condividere perché la festa sia lieta, le nostre lacrime siano come l'invito a fare presto. Noi esultiamo nel giorno della tua nascita, noi sospiriamo il tuo ritorno. (C.M.Martini)

### **Ascoltare la Parola**

- 1 Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse:  
«Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te.
- 2 Tu gli hai dato potere su ogni essere umano,  
perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.
- 3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio,  
e colui che hai mandato, Gesù Cristo.
- 4 Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare.
- 5 E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria  
che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.
- 6 Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo.  
Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola.
- 7 Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te,  
perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e  
sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.
- 9 Io prego per loro; non prego per il mondo,  
ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi.
- 10 Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro.

- 11 Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.  
Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato,  
perché siano una sola cosa, come noi.
- 12 Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato,  
e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto,  
tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura.
- 13 Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano  
in se stessi la pienezza della mia gioia.
- 14 Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati,  
perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.
- 15 Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno.
- 16 Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.
- 17 Consacrali nella verità. La tua parola è verità.
- 18 Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo;  
19 per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.
- 20 Non prego solo per questi,  
ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola:  
21 perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te,  
siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
- 22 E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro,  
perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa.
- 23 Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca  
che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.
- 24 Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io,  
perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato;  
poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.
- 25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto,  
e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.
- 26 E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere,  
perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

### Lectio divina

#### Il contesto

L'intenso discorso di Gesù ai suoi nell'imminenza della sua 'ora' (passione e risurrezione) si conclude con la splendida preghiera 'eucaristica' sa chi ringraziare e perché, dice per quale motivo si offre in sacrificio, prega per i presenti e per chi verrà dopo, dice l'ultima parola di giudizio/liberazione rispetto al mondo, apre il suo sguardo e il nostro a contemplare la gloria e la gioia del Padre. Gesù vive questa preghiera per noi ogni giorno, perché "siamo uno"...

#### Il messaggio

1-8: *“Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo”.*

Gesù affida al Padre la comunità che sta generando. Al Padre affida la sua obbedienza fiduciosa e grata. Gloria = lo splendore dell'amore. Tutti potranno attingere alla forza e alla bellezza dell'amore del Padre e del Figlio, con il dono della vita eterna = vita in pienezza.

Così si conosce Dio = si entra in intimità profonda.

La Parola (Gesù) ha detto del Padre in insegnamenti e opere d'amore. Ha dato quello che dal Padre ha ricevuto. Il terreno buono produrrà...

9-19: *“Padre santo, custodiscili nel tuo nome”*

Lui non prega per il mondo = l'umanità senza Dio, chiusa alla grazia: è il mondo del profitto cieco, della cultura dello scarto, degli abusi di potere, delle mille schiavitù, delle dipendenze di ogni tipo, dei muri e delle trincee, del razzismo e dei pregiudizi ignoranti...

Noi, che siamo 'nel mondo', è necessario che il Padre ci custodisca. Vinceremo la sua prepotenza essendo 'una cosa sola'.

La casa dell'amore è la casa della comunione nell'unità: questo è il regno di Dio in terra, anticipo di vita eterna, via di salvezza.

Giuda impersona il rifiuto più radicale dell'amore di Dio.

20-26: *“Tutti siano una cosa sola... il mondo creda che mi hai mandato”*

Il 'mondo' può credere! E ciò è possibile se 'vede' l'Amore nei 'suoi': quando tutti siamo “uan cosa sola”. Quindi è possibile non solo 'salvarsi' dal mondo, ma anche 'salvare' il mondo.

L'amore che unisce 'vince' il mondo, anche e soprattutto nel senso che 'convince': lo rinnova, lo feconda, lo rialza, lo ripara.

La Chiesa vive la stessa missione di Cristo.

**DIO:** Viviamo nella casa del Padre, dove ci sono 'molti posti'.

Il Padre è tutto amore. La sua strategia è di moltiplicare la cura nei confronti di chi si chiude alla sua cura (vedi il fico sterile).

*“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete”*: è il privilegio (il dono) che ci è stato riservato di essere discepoli di Gesù.

**NOI:** Gesù non 'ordina' la comunione perfetta, la dona e la sollecita.

La Chiesa (la nuova umanità che è chiamata a 'mostrare al mondo', *“perché il mondo creda”*) è la comunità degli amati, non dei perfetti.

Perché il mondo creda la Chiesa dev'essere se stessa, all'altezza della sua vocazione. Gesù apre qui l'orizzonte futuro,

di una comunità che dia testimonianza alla verità di lui,

Figlio del Padre, amato e amante, a costo di venire respinto.